



Report Confesercenti, i consumi non alimentari sono crollati
Il direttore Benetello: il turismo continua a trainare gli acquisti

Spesa, regione sul podio Ma il record è bolzanino

Il Trentino Alto Adige a quanto pare non conosce crisi, visto che si trova al vertice della classifica nazionale riguardante la spesa media delle famiglie. Le elaborazioni dei dati Istat da parte di Confesercenti vedono la regione primeggiare anche per la variazione in positivo della capacità di spesa nel periodo 2007-2016 (+7,2%), contro una flessione del 4,7% come media nazionale. Ma è l'Alto Adige la provincia più ricca rispetto al Trentino. «Merito del turismo», spiega Mirco Benetello, direttore di Confesercenti Bolzano.

I dati nazionali

«A livello regionale — si legge nel report di Confesercenti nazionale — si segnala come permangano forti disparità territoriali, evidenziandosi la tradizionale divaricazione Nord-Sud che caratterizza l'economia e la società del nostro Paese, ascrivibile soprattutto al livello del reddito medio percepito e al costo della vita: in linea generale, infatti, i valori della spesa media familiare sono più elevati nelle regioni centro-settentrionali e più contenuti nel Meridione». La recessione dei bilanci degli italiani in dieci anni pare non essersi ancora fermata: in media nel 2016 le famiglie hanno speso 30.293 euro, 1.492 euro all'anno in meno rispetto al 2007. Un taglio consistente, che ha obbligato i nostri concittadini a una spesa più selettiva. E mentre i consumi alimentari hanno più o meno resistito (con un calo di 60 euro rispetto al 2007), i non alimentari sono crollati: i tagli hanno riguardato soprattutto le spese per la moda (-498 euro sul 2007), per i mobili e per i servizi per la casa (-263 eu-

ro), per i trasporti (-346 euro), per le comunicazioni (-231 euro) e anche per gli spettacoli e la cultura (-206 euro in media a famiglia). Si salvano solo le spese per l'istruzione, aumentate in media di 42 euro e dei servizi ricettivi e di ristorazione (+26 euro), cui è chiaramente legato l'exploit del settore turistico e di bar e ristoranti. Per il resto, ad aumentare consistentemente sono solo le spese fisse: quelle per gli affitti, il condominio e le bollette dell'acqua e dell'energia (+315 euro rispetto al 2007). Praticamente stazionarie quelle per i servizi sanitari e per la salute (+7 euro, lo 0,5% in più).

Primato

Il Trentino Alto Adige sale sul podio più alto della classifica della spesa media delle famiglie italiane con 36.885 euro nel 2016, seguita dalla Lombardia (36.485 euro) e dall'Emilia Romagna (35.705 euro). Fanalino di coda la Calabria, con 20.412 euro. Ma non solo, la nostra regione risulta anche quella che dal 2007 al 2016 ha avuto la variazione di capacità di spesa più consistente: +7,2%, ovvero 2.493 euro in più in valore assoluto, in un contesto in cui, invece, nel resto d'Italia la spesa delle famiglie italiane ha segnato contrazioni importanti (-4,7% in media). Sono ben 14, infatti, le regioni che registrano una variazione negativa, che risulta particolarmente consistente in Calabria (-21,6%, pari a -5.628 euro in valori assoluti), Umbria (-17,5%, -5.711 euro) e Sardegna (-14,3%, -4.251 euro). Molise (-13,9%, più di 4.200 euro in meno) e Veneto (-13,2%, pari a 4.881 euro in meno).

Le differenze

Se si confrontano le due realtà di Trento e Bolzano, è la seconda provincia a essere la più ricca. Secondo gli ultimi dati Istat disponibili, nel 2013 la spesa media mensile delle 143.252 famiglie trentine si attestava a quota 2.635,56 euro, mentre a quelle altoatesine hanno speso 3.330,65 euro al mese, segnando un +26,37% rispetto a Trento. «La percezione — conferma Mirco Benetello, direttore di Confesercenti Bolzano — è che la vita in Alto Adige costi di più ma che ci sia anche più benessere. Questo tipo di benessere diffuso va distinto tra valli e città, dove le prime sono le zone in cui sicuramente si registra la ricchezza maggiore, dovuta soprattutto all'attività turistica. In Alto Adige abbiamo 30 milioni di presenze turistiche all'anno e questo genera quel volano benefico che influisce anche sugli altri settori, dall'artigianato al commercio fino alla ristorazione». Un turismo che in Trentino, con poco meno sei milioni di presenze nel 2016 (dati dell'Istituto di Statistica della Provincia di Trento), ha ancora ampi spazi di crescita.

Francesca Negri

I fattori determinanti
Reddito medio elevato e presenze da fuori provincia vivacizzano sensibilmente i mercati

Lo studio

● I dati relativi ai consumi degli italiani nel periodo dal 2007 al 2016 sono stati raccolti da Confesercenti a partire da valori rilevati

dall'Istat
● Secondo lo studio la regione Trentino Alto Adige primeggia a livello nazionale con un +7,2% dei consumi rispetto a una flessione che a livello nazionale è pari al 4,7%



Varietà
Un carrello della spesa pieno di acquisti alimentari: in regione sono quelli che hanno fatto registrare la diminuzione minore da dopo la crisi